

per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, Gesù non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti gli uomini. Preghiamo per aver la forza di seguire il suo esempio. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per coloro che nella Chiesa rivestono un incarico come membri del consiglio parrocchiale o catechisti e animatori, perché abbiano sempre presente l'esempio e le parole di Gesù, che ci stimola a vivere a servizio del nostro prossimo, preghiamo.

Per i cristiani che occupano un posto di potere, perché testimonino lo spirito di servizio e vivano il loro ruolo di autorità con uno stile evangelico, preghiamo.

Per coloro che lottano per avere un posto migliore nella società, perché Dio illumini il loro cuore e li allontani dal compiere soprusi e prepotenze nei confronti delle altre persone, preghiamo.

Per la nostra comunità cristiana, perché veda nei più poveri e nei più deboli Cristo umiliato, da amare e da servire nel volto dei fratelli, preghiamo.

Cel. Signore Gesù, tu che hai voluto essere il servo di tutti, e ancora oggi ti doni nell'Eucaristia per nutrire la nostra debolezza e trasformarla nella tua forza,

rinnova i nostri cuori perché possiamo farci tutto a tutti e donare la nostra vita come hai fatto tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, il dolore oggi ci fa paura e il nostro augurio è che "nessuno soffra". Non vogliamo riconoscere che è un'esperienza fondamentale della nostra vita che può trasmettere la fiducia in te, la riconoscenza verso chi ci accompagna, l'attaccamento alla vita, la grandezza del nostro cuore che ci chiede di "non essere di peso" verso chi ci assiste. Fa della nostra sofferenza la provocazione a scoprire la grandezza dell'animo umano che ci accompagna dalla nascita al momento in cui possiamo riposarci tra le tue braccia

Preghiera dopo la comunione

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 46 Se tu mi accogli

offertorio: n. 43 Salga da questo altare

Comunione: n. 25 La mano nella tua

18 ottobre 2015 XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Ma il mondo non ci conosce! Così la familiarità che offriamo grazie alla sapienza, spesso si traduce in umiliazione e frustrazione a causa degli attacchi di chi non crede. E' la nostra perseveranza nella serenità nonostante tutto, che diventa opportunità d'interrogarsi per "i persecutori". C'è solo la strada della violenza nel mondo? Per fortuna no. Cerchiamo di incamminarci al più presto sulla strada della comprensione e della misericordia.

ATTO PENITENZIALE (Flot)

Cel. Signore, che sei venuto tra noi, terra arida, abbi pietà di noi.

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che hai espulso il male dell'uomo e hai visto sorgere la Chiesa, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei risorto e ci hai resi giusti col tuo amore, abbi pietà di noi.

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Dio della pace e del perdono, tu ci hai dato in Cristo il sommo sacerdote che è entrato nel santuario dei cieli in forza dell'unico sacrificio di espiazione; concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te, perché possiamo condividere fino in fondo il calice della tua volontà e partecipare pienamente alla morte redentrice del tuo Figlio. Egli è Dio, e ...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 53,10-11)

Dal libro del profeta Isaia

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (Eb 4,14-16)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mc 10,45)

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia.

VANGELO (Mc 10,35-45)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo ber-

rete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Dopo la comprensione del modo di fare di Dio di domenica scorsa (la lode della sapienza) oggi cadiamo nel dolore e la sofferenza e siamo invitati a capire come il Signore può trasformare l'umiliazione in esaltazione.

Il nostro pensiero corre subito a Gesù e alla sua passione per sottolineare che questo messaggio si è pienamente realizzato in Lui, ma non dobbiamo dimenticare che Isaia non pensava al Gesù che sarebbe arrivato secoli dopo, lui voleva sostenere il suo popolo in esilio a Babilonia e mostrarli che anche per lui, come quando era oppresso in Egitto, si sta realizzando da una parte l'attenzione del Signore e dall'altra la funzione liberatoria del popolo che lo teneva schiavo.

Il nostro testo inizia con un brevissimo riassunto della deportazione e dell'umiliazione che il popolo ebraico ha subito: " Al

Signore è piaciuto prostrarlo con dolori". E' un richiamo alle conseguenze delle nostre scelte che Dio è chiamato a valorizzare per riproporre e far rifiorire la nostra amicizia con Lui. Anziché segno di condanna, questa frase ci rimanda alla vicinanza e all'inventiva di Dio. Nell'Esodo era stata espressa con la delicatezza di: "ho sentito il grido del mio popolo e son venuto a liberarlo".

Il tempo della prova e dell'umiliazione è allora importante non come sofferenza, ma per cosa può far scaturire in noi e negli altri. Certo, tutto dipende da come lo viviamo.

Isaia sottolinea come il popolo, per lo meno i più sensibili, lo stanno offrendo come sacrificio di espiazione.

Per l'ebreo bastava questo per collegarsi alla festa dell'espiazione, alla festa del Yom Kippour, per ricordarsi che Dio accoglie il nostro animo pentito e quindi il nostro desiderio di cambiar vita traducibile nella nostra volontà di perdono dei nostri oppressori come sacrificio di espiazione.

In ogni tempo, di fronte al male, possiamo reagire con la violenza o con la comprensione e il perdono. La scelta di non fomentare l'ira e la violenza ci mette sul cammino di Dio che chiede pace e serenità di rapporti tra gli uomini.

La nostra "non violenza", il nostro modo di vivere da cittadini leali che aspirano e cercano di mettere in pratica il rispetto delle istituzioni senza farsi passare per sciocchi, diventa per persecutori e oppressori, che se ne accorgono, un'occasione per appropriarsi a loro volta del "perdono" di quanti opprimono e farlo diventare per se stessi occasione di ravvedimento.

Di un tempo abbastanza vicino a noi possiamo ricordare Gandhi, ma quanti movimenti si ispirano a lui per smentire la strada della guerra come strada maestra per

regolare gli interessi e le ambizioni dei popoli!

Anche noi, nel nostro piccolo, certe volte "lasciamo correre" proprio per non trascinare per le lunghe situazioni che rischiano di ingarbugliarsi sempre più.

Quando lo facciamo è perché siamo stupidi o perché vogliamo recuperare al più presto la pace e la serenità dei rapporti?

Quando finalmente ci si può guardare in faccia con serenità allora "torna la luce", per noi e per gli altri.

Per il popolo ebraico questa luce è stata quella di essere riconosciuti sudditi fedeli e non sobillatori e rivoltosi come al tempo di Nabucodonosor che ne giro di pochi anni ha dovuto conquistare due volte Gerusalemme, e sappiamo con che conseguenze; la fedeltà ha favorito il rimpatrio e le agevolazioni che altri libri della Bibbia ci ricordano per la ricostruzione.

Anche oggi, in modo diverso, si ripetono questi capovolgimenti in cui la durezza di un cuore diventa apertura e collaborazione. Troviamo personalmente degli esempi.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato